



Regia Neill Blomkamp - **Origine** Usa, Messico, Sudafrica, 2015  
**Distribuzione** Warner Bros. - **Durata** 120' - **Dai** 12 anni

*Johannesburg. Per combattere la criminalità locale il corpo di polizia si affida alle speciali unità robotiche create dal giovane ingegnere Deon Wilson per conto dell'industria Tetravaal. Convinto di poter fare ancora meglio, Deon lavora per perfezionare l'intelligenza artificiale dei suoi prototipi, così da infondere in loro la capacità di provare emozioni, per farli diventare realmente vivi. Quando l'azienda gli vieta però di impiantare il nuovo chip su una delle unità, Deon ne sottrae una alla rottamazione, e crea così Chappie, il primo robot vivente della storia.*

*Chappie finisce però nelle grinfie di alcuni criminali di piccolo taglio, che intendono usarlo per compiere delle rapine. Si crea in questo modo una triangolazione fra Deon, che vuole insegnare al suo robot a sviluppare creatività e sentimenti positivi e che resta l'unico in grado di comprenderne il funzionamento; i criminali che vogliono rendere Chappie uno di loro, ma finiscono allo stesso tempo per intenerirsi per quella creatura inesperta del mondo e che si comporta come un bambino; e la Tetravaal, che deve affrontare l'anomalia. Vincent Moore, in particolare, è il rivale di Doug, che vuole imporre sul mercato la sua invenzione, il gigantesco robot da battaglia Moose, e che vede nel caos portato dalla presenza di Chappie l'occasione per mettersi finalmente in mostra.*

La fantascienza di Neill Blomkamp è fra le poche oggi a porsi il problema di raccontare la realtà al di là dei facili esiti spettacolari e del citazionismo, comunque sempre presenti nei lungometraggi. È facile in tal senso vedere riflessi in *Humandroid* classici come *RoboCop* e *Corto circuito*, ma l'operazione in sé ha una ragione d'essere laddove lo sguardo riesce a rimodulare il facile gioco nostalgico in una prospettiva d'autore. Ciò significa da un lato inserire le figure retoriche del genere in un *humus* che si avverte come proprio, dove il racconto del poliziotto robot diventa anche pretesto per la messinscena di una città. Troviamo così riprodotte le stratificazioni sociali di una metropoli come Johannesburg e una periferia in grado di restituire una personale estetica del degrado vicina a un certo gusto da subcultura *hip hop*. Interessante in questo senso l'idea di far interpretare i piccoli criminali del film proprio al duo *rap* dei Die Antwoord.

L'uomo-robot con le sue molteplici funzioni, diventa così la naturale propaggine di un senso di sovrastrutturazione già visibile in personaggi che vivono il cuore pulsante della metropoli e che favoriscono l'oscillazione del tono del racconto dall'aggressività delle rapine al rapporto di tenera complicità fra *outsider*. Il tutto è riprodotto nel dualismo di Chappie, che è macchina da battaglia per concezione, ma a conti fatti ha il candore di un bimbo nella scoperta del mondo.

Allo stesso tempo però il valore dell'opera di Blomkamp si misura nella coerenza con cui porta avanti un'idea di incontro

fra culture che è condivisione del corpo stesso dell'altro. Nell'esordio di *District 9* il protagonista Wikus subiva la mutazione che lo portava a diventare uno degli alieni; in *Elysium* il Max di Matt Damon doveva assumere nelle carni la commistione con la macchina per poter raggiungere l'avveniristica stazione orbitante in grado di curare sua figlia; in *Humandroid* il corpo dei poliziotti meccanici diventa il possibile guscio in cui trasferire le coscienze umane per superare la morte. Non è tanto il discorso filosofico sulla riduzione della coscienza umana a *bit* che interessa a Blomkamp, quanto la possibilità di condividere uno stato dell'essere che è altro rispetto a quello umano, eppure è capace di esprimere le emozioni, il senso di creatività e la gioia di vivere nel mondo.



Il passaggio avviene gradualmente, nello stesso modo con cui Chappie si affaccia alla vita: i vari stadi dell'intelligenza artificiale del robot si riflettono infatti nella già citata sovrastrutturazione fisica dei personaggi che ruotano intorno a Deon e a Chappie, si pensi anche all'imponenza fisica di Vincent, ampliata dalla geniale scelta di *casting* di Hugh Jackman (già mutante Wolverine nella saga di *X-Men* e mentore di un robot in *Real Steel*).

Il corpo diventa così il territorio sul quale si gioca la sfida della comprensione altrui, quello che si getta nella mischia e soffre il dolore dello stare nella realtà; ma non è il

vero fulcro del mondo, quanto il viatico per uno stadio nuovo in cui a restare intatta è la forza dell'anima: anche per questo, sebbene si resti affascinati dal lavoro svolto sull'estetica robotica che ha portato a una perfetta animazione di Chappie, la storia non insiste sull'infallibilità della macchina, che anzi è spesso offesa, sezionata e pesante come il Moose. Il che ben sintetizza la capacità oscillatoria del film, in grado di essere presente rispetto alle figure che mette in scena, ma anche capace di richiamare differenti possibilità narrative.

**Davide Di Giorgio**



### Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Chappie e le cattive compagnie: quanto le persone che frequenti influiscono sul tuo comportamento? Chi sono i tuoi modelli e le persone che ti stimolano a perseguire i tuoi obiettivi?
- Chappie e la città: descrivi caratteristiche e problemi del luogo in cui vivi e analizza i meccanismi di amministrazione che le autorità usano per far fronte alle esigenze della comunità.
- Da macchina da guerra a robot con un cuore, Chappie bilancia istinto e ragione, una programmazione che lo vorrebbe aggressivo e un'indole curiosa di scoprire il mondo. Analizza questi delicati equilibri in rapporto alla tua vita quotidiana, illustra quale dei due estremi tende a prevalere nella tua persona e perché.
- Rapporto fra culture: la filmografia di Neill Blomkamp mette in scena lo scontro storico fra realtà differenti, spiegando la necessità di costruire un percorso comune. Il problema si riflette nella cronaca quotidiana con il tema dell'accoglienza dei migranti. Qual è la tua opinione in proposito?
- Criminalità e controllo del territorio sono temi di stringente attualità, sempre chiamati in causa da politica e televisione: quanto siamo al sicuro fra i problemi della società contemporanea?
- Intelligenze artificiali nella storia del cinema: da Hal 9000 di *2001: Odissea nello spazio* allo Skynet di *Terminator* fino al robot con emozioni di *A.I. - Intelligenza Artificiale*, per giungere a *Humandroid*. Costruisci un percorso sul tema.